

Nineteen Mantras al Parco della Musica. Il buio rosseggiante di Pradjapati

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Le **diciannove parole**, ecco quello che sono i **Mantra** in indiano, che hanno composto lo spettacolo in **anteprima assoluta** il 10 e l'11 gennaio 2012 alla Sala Petrassi del **Parco della Musica di Roma**, a cura di **Giorgio Barberio Corsetti** insieme alle musiche di **Riccardo Nova** e la coreografia di **Shantala Shivalingappa**, sono il repertorio mitico che formula la **religiosità indiana dei Veda**, i libri sacri.

Musicisti indiani ed occidentali, quelli ben rappresentativi dell'ondata classica contemporanea che ha trovato una sua sede precipua al Parco della Musica con l'orchestra residente della **Parco della Musica Contemporanea Ensemble**, si sono divisi i due lati del palco, in una contrapposizione che poi è diventata simbiotica nell'accordo degli strumenti attraverso il **suono, unico e ben amalgamato** delle due parti.

I **miti vedici** partono dalla creazione degli dei, attraverso il **primo creatore assoluto Pradjapati**, nato a nuova vita in senso ciclico da un ventre ben rappresentato dal telo che sembra squarciarsi in un **buio rosseggiante** nella notte. **Paride Blasuzzi**, potentemente muscolare, si divincola dalla tela che gli dà forma per affrontare il neonato figlio che **metamorfizza il fuoco, Agni**, che dopo aver tentato di divorare suo padre, tenetrà di sedurre le **mogli dei sapienti, Rshi**. Sconfitto nell'impresa, riuscirà invece in quella di avvicinare **Svaha a sé**, oppure lei piuttosto, nelle forme suadenti di **Hema Sundari Vellaluru**, lo attirerà tra le sue maglie femminili.

Questi primi episodi insieme al sesto sono formulati in modo chiaro e intellegibile sullo sfondo di uno **spettacolo fortemente evocativo** la cui caratura essenziale è non solo nel movimento scenico, ma nelle **suggestive immagini a cura di Giorgio Barberio Corsetti, Massimo Troncanetti, Igor Renzetti e Francesco Esposito**, curate in **video** e proiettate sugli oggetti a firma di Igor Renzetti, che sostanziano lo spettacolo per capacità immaginative e competenze tecniche. Alcuni altri episodi invece sono meno deducibili se non tramite lettura della presentazione della spettacolo a cura del **critico Renato Bossa**, che lo suddivide in **nove quadri** giungendo a quello conclusivo dedicato all'**Occidente meccanico e propulsivo**, oltreché ripetitivo nel suo viaggio senza scopo.

Una nota di merito particolare alla **flessuosa capacità del Dr Mysore Manjunath al violino**, che ha raggiunto apici di virtuosità compositamente elevati, ed a Fabio Bagnoli all'oboe per la PMCE, insieme ad un **plauso unanime ai ballerini** per un'incisiva performance che mi fa ricordare quella di **Ileana Citaristi** [2] sulla stessa materia, una delle ballerine italiane perfettamente amalgamate in India fin dal 1979, con ballerini tutti indiani, alla Sala Casella della Filarmonica.

Publicato in: GN10 Anno IV 16 gennaio 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

[Auditorium Parco della Musica](#) [3] di Roma

Nineteen Mantras al Parco della Musica. Il buio rosseggiante di Pradjapati

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Stagione [Contemporanea](#) [4] 2011 2012

Nineteen Mantras

prima assoluta – progetto originale

musiche Riccardo Nova

regia Giorgio Barberio Corsetti

drammaturgia Giorgio Barberio Corsetti e Riccardo Nova

coreografia Shantala Shivalingappa

martedì 10 e mercoledì 11 gennaio 2012

danzatori: Hema Sundari Vellaluru e Paride Biasuzzi, Luigi Corrado, Filippo Del Sal, Jacopo Giarda, Sho Kamiko, Vincenzo Turiano

acrobati: Francesco Mirabile e Zielinski Jacob

musicisti: Dr Mysore Manjunath (violino), Dr Uday Kiran (voce), BC Manjunath (mridangam e percussioni), Guru Prasanna (kanjira e percussioni)

e

PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble:

Fabio Bagnoli (oboe), Paolo Ravaglia (clarinetto), Francesco Dillon (violoncello)

ideazione immagini Giorgio Barberio Corsetti, Massimo Troncanetti,

Igor Renzetti e Francesco Esposito

scenografie Giorgio Barberio Corsetti e Massimo Troncanetti

luci e direzione tecnica Marco Giusti

creazione video Igor Renzetti

fonica: Roberto Sbriccoli

costumi Francesco Esposito

attrezzatura Francesca Rossetti

regista assistente Fabio Cherstich

direttore di produzione Paolo Monaci

organizzazione Ippolita Nigris Cosattini

segreteria Luigia Giammarco

Accademia Teatro alla Scala, Scuola di ballo diretta da Frédéric Olivieri

una produzione

Fondazione Musica per Roma

Fondazione MAXXI

in coproduzione con Accademia Teatro alla Scala

produzione esecutiva Fattore K.

si ringraziano

Provincia di Roma – ABC Arte Bellezza Cultura, Istituzione Palazzo Rospigliosi, Centro Studi Alain Danielou

Fondazione Harsharan, FLIC Scuola di Circo Torino, Centre Henri Pousseur Musique électronique/Musique mixte

Liège, Olinda/TeatroLaCucina

Articoli correlati: [Akram Khan per Equilibrio. La verticalità della luce](#) [5]

[Siddharta e Shakti alla Filarmonica. La metamorfica danza della Dea](#) [2]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/nineteen-mantras-al-parco-della-musica-buio-rosseggiante-di-pradjapati>

Collegamenti:

Nineteen Mantras al Parco della Musica. Il buio rosseggiante di Pradjapati

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/nineteen-mantras>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/siddharta-shakti-alla-filarmonica-metamorfica-danza-della-dea>

[3] <http://www.auditorium.com/>

[4] <http://www.auditorium.com/eventi/rassegne/5095181>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/akram-khan-equilibrio-verticalita-della-luce>